

SIGLATA LA NEPTUNE DECLARATION ON SEAFARER WELLBEING AND CREW CHANGE

Gaetano Cataldo 6 Febbraio 2021



[Twitter](#)[Facebook](#)



Il coinvolgimento e l'importanza strategica dell'**Italia** nello *shipping cluster* è indiscutibile tanto quanto l'importanza del nostro Paese di avere una **flotta efficiente** e degli **Equipaggi Marittimi** costantemente addestrati, questo perché la nostra economia vive di trasformazione e terziario, che la necessità di superare due gap incidenti e negativi: **l'inadeguatezza burocratico-strutturale dei nostri porti** e **la mancanza di rispetto del Marittimo**.

Soprattutto per quanto attiene a questi ultimi va ribadito che sulla carta l'**Organizzazione delle Nazioni Unite** li riconosce quali lavoratori chiave, di fatto però i governi con interessi specifici nell'ambito dei **Trasporti Marittimi**, incluso il nostro, non hanno mai fatto nulla di concreto per restituirne la dignità, per rivalutarne l'importanza e per impedirne il colpevole sfruttamento inflitto per tramite di corsi di formazione spesso inutili ed esosi e condizioni contrattuali vergognose.

Da qui l'esigenza di redigere un documento da parte del **Global Maritime Forum**, esponente globale dell'industria marittima, che grazie ad una task force di specialisti del settore ha visto nascere la **Neptune Declaration**, sostenuto dall'**International Chamber of Shipping** e **European Community Shipowners' Association**.

Vista la crisi mondiale accentuata dal virus **covid-19** tutto lo shipping ha chiesto con urgenza di porre fine al grave disagio degli equipaggi nel vedersi detenuti a bordo per periodi estenuanti a causa delle evidenti difficoltà di ovviare al loro avvicendamento a causa delle

politiche sanitarie dei paesi di approdo e malgrado le **convenzioni internazionali**.

Che cos'è effettivamente la “**Neptune Declaration on Seafarer Wellbeing and Crew Change**“?

È in pratica un protocollo d'intesa voluto dal Global Maritime Forum, cui aderiscono le maggiori Compagnie di Navigazione, le **Organizzazioni Governative** di settore ed **Enti di Categoria**, quali la **Confitarma** ad esempio, la quale, ingaggiando una squadra di tecnici, ne ha commissionato la redazione al fine di sollecitare i soggetti politici coinvolti nei cambi di equipaggio e di altre operazioni di estrema sensibilità per i diritti umani.

Ecco i punti fondamentali della Dichiarazione sui quali si reputa si debba agire:



The Neptune Declaration on Seafarer Wellbeing and Crew Change

Riconoscere i marittimi come lavoratori chiave e dare loro accesso prioritario ai vaccini Covid-19.

Stabilire e implementare protocolli sanitari gold standard basati sulle migliori pratiche esistenti.

Aumentare la collaborazione tra operatori navali e noleggiatori per facilitare i cambi di equipaggio.

Garantire la connettività aerea tra i principali hub marittimi per i marittimi.

Tra i primi 300 firmatari, come riportato dalla **Confederazione Italiana Armatori**, risultano oltre alle principali organizzazioni internazionali, quali **Bimco**, **Intercargo**, **Intermanager**, **Iacs**, **Iumi** e **Intertanko**, le società italiane **D'Amico Società di Navigazione**, il **gruppo Grimaldi**, **Ignazio Messina & C.**, **Michele Bottiglieri Armatore**, alle quali si è unita anche la società **Nova Marine Carriers**, insediata in **Svizzera**, di cui

riportiamo le dichiarazioni dell'**armatore** italiano **Vincenzo Romeo**:

“Per noi non si tratta di un adempimento formale o di una generica dichiarazione di intenti. Per noi quegli uomini che lavorano sui mari del mondo sotto la nostra bandiera, sono parte integrante della nostra famiglia. Abbiamo il dovere di proteggerli e salvaguardare le loro vite. E la Neptune Declaration è quindi per noi una dichiarazione di impegno concreto come nei fatti, in questi mesi difficili, abbiamo sempre tentato di agire a favore e in difesa dei nostri uomini di mare”. È con queste parole che il ceo di Nova Marine Carriers ha siglato la Neptune Declaration aggiungendo:

“Non dimentico mai di essere figlio e nipote di un marittimo. Le navi continuano a essere la mia casa, quella della mia famiglia e quella di tutti gli uomini che lavorano con noi e ai quali devo rispetto e riconoscenza”.

Assolutamente un'iniziativa necessaria e degna di ogni lode nella sua esposizione ma sarebbe d'uopo auspicarsi che possa presto passare in fase attuativa e che oltre alla classe armatoriale ci fossero anche le ragionevoli deduzioni e le legittime osservazioni di veri e propri rappresentanti della **Gente Di Mare**, che al momento pare scarseggino o restano inascoltati.